

<b>C. COMPrensIONE DEL TESTO</b>	<b>Punti</b>	<b>25</b>	
----------------------------------	--------------	-----------	--

**Attenzione: il testo continua sulla seconda pagina!**

### **FANTA-GHIRÒ PERSONA BELLA**

Ai tempi antichi visse un Re che aveva soltanto tre belle figlie: la prima si chiamava Carolina, la seconda Assuntina e alla terza dicevano Fanta-Ghirò persona bella, perché era la più avvenente.

Il Re era sempre malato e ombroso e viveva tutto il giorno chiuso in una stanza.

5 Aveva tre sedie: una celeste, una nera e una rossa. Se era seduto su quella celeste, voleva dire allegria; su quella nera, morte; su quella rossa, guerra.

Un giorno le ragazze trovarono il padre seduto sulla sedia rossa. Il Re spiegò scoraggiato: “Ho ricevuto una missiva dal Re nostro confinante che mi intima la guerra. Ma io, infermo qual sono, non so a quale santo votarmi; l’esercito non ho chi me lo comandi. Un  
10 buon generale, in quattro e quattr’otto, dove me lo trovo?”

“Se lei me lo permette,” disse la figlia maggiore, “il generale sarò io. Comandare i soldati, si figuri: crede che non ne sia capace?”

“Macché! Non sono affari da donne!” disse il Re.

“E lei mi provi!” insisté la maggiore.

15 S’accordarono, e il Re comandò il fido scudiero Tonino di montare a cavallo e accompagnare la Principessa alla guerra, ma la prima volta che rammentasse cose da donne, la riportasse subito a palazzo.

Così la Principessa e lo scudiero, sprovvisti di armi e a capo scoperto, cavalcarono verso la guerra, e dietro veniva tutto l’esercito. Avevano già compiuto un lungo tratto quando  
20 si trovarono ad attraversare un canneto. “Se queste canne le avessimo a casa, quante belle rocche<sup>1</sup> per filare ne faremmo!” sospirò Carolina.

“Alto là, Principessa!” gridò Tonino. “Avete parlato di cose da donne!” Voltarono i cavalli, e tutto l’esercito fece dietro-front.

Allora si presentò al Re la seconda. “Maestà, andrò io a comandare la battaglia.”

25 “Ma agli stessi patti di tua sorella!” precisò il Re.

Così Assuntina, munita esclusivamente di corazza ed elmo, partì a cavallo con lo scudiero e tutto l’esercito. Galoppa, galoppa, passarono il canneto e la Principessa stette zitta. Giunti a una palaia<sup>2</sup>, la principessa disse: “Guarda, Tonino, che bei pali dritti e sottili! Se li avessimo a casa, ne faremmo chissà quanti fusi.” A queste parole, contrariato, lo scudiero  
30 impose di rientrare. E tutto l’esercito, armi e bagagli, riprese la via della città.

---

<sup>1</sup>strumenti usati per filare la lana

<sup>2</sup>piantazione di alberi dal fusto dritto

Fu allora che Fanta-Ghirò propose di assumersi il comando. Così fu. La ragazza si vestì da guerriero, con l'elmo, l'armatura e la spada, e partì con Tonino che galoppava al suo fianco. Superarono il canneto, la palaia e arrivarono al confine. "Prima di cominciare la battaglia," disse Fanta-Ghirò, "voglio avere un abboccamento con il Re nemico."

35 Il Re nemico era un bel giovanotto; appena vide Fanta-Ghirò gli venne il sospetto che fosse una ragazza e non un generale, e la invitò al suo palazzo per mettersi d'accordo sulle ragioni della guerra prima di cominciare a battersi.

Arrivarono al palazzo, e lui subito corse dalla madre, gridando: "Sapessi! Ho qui con me il generale che comanda il nemico, ma lo vedessi! *Fanta-Ghirò, persona bella, / Ha gli occhi neri e la dolce favella, / O mamma mia, mi pare una donzella.*"

40 La madre gli suggerì di mettere alla prova il generale tentandolo con la vista delle armi. Se non avesse mostrato interesse, avrebbe confermato di essere una donna. Fanta-Ghirò cominciò a staccare le spade dal muro, maneggiandole con destrezza.

Il Re tornò di corsa da sua madre: "Mamma, il generale brancica le armi come un  
45 uomo. Ma io più lo guardo, più resto della mia idea."

La madre disse: "Portalo in giardino. Se è donna, coglierà una rosa e se la metterà al petto; se è uomo, sceglierà il gelsomino, l'annuserà, e poi lo metterà all'orecchio." Alla prova, Fanta-Ghirò colse un rametto di gelsomino, ne sentì l'odore e se lo mise all'orecchio.

Fallito anche questo tentativo di smascheramento, la madre escogitò l'ultima prova:  
50 "Invita il generale a fare il bagno con te. Se donna, rifiuterà di sicuro."

Fanta-Ghirò accettò la proposta, ma appena il giovane Re si fu ritirato, comandò a Tonino di portarle una lettera coi bolli di suo padre. Il messaggio era questo: "Caro Fanta-Ghirò sono in fin di vita e ti voglio vedere prima di morire."

L'indomani, il Re si spogliò e si immerse nello stagno nei pressi del castello. Fanta-  
55 Ghirò addusse delle scuse nell'attesa che giungesse lo scudiero. Quando questi arrivò e le consegnò la lettera, si fece pallida e sussurrò: "Mi rincresce, Maestà, ma bisogna che parta subito. Non ci resta che stringere pace e se c'è ancora qualche questione in sospeso, venite a trovarmi nel mio regno."

Dopo la partenza di Fanta-Ghirò, il Re era disperato per non essersi sincerato circa  
60 l'identità del generale. In serata si ritirò in camera, dove inaspettatamente trovò un messaggio di Fanta-Ghirò: "*Donna è venuta e donna se ne va / Ma riconosciuta il Re non l'ha.*" Combattuto tra il dispetto e l'allegrezza, corse da sua madre: "Mamma! Era una donna!" E senza lasciare il tempo alla madre di rispondere, saltò in carrozza e via a tutta carriera, sulle tracce di Fanta-Ghirò. La quale, giunta al cospetto del padre, raccontò come  
65 aveva impedito la guerra. Quand'ecco arrivare il giovane Re, innamorato cotto della Principessa. "Generale, vuoi diventare la mia sposa?"

adattato da: Italo Calvino, *Fiabe italiane*, Mondadori.